

Incontro digitale:

Iniziative in Toscana per l'uso in sicurezza
delle macchine agricole

30 ottobre 2020

Relatori

Pietro Piccarolo, Marco Vieri, Marco Rimediotti, Vincenzo Laurendi,
Daniele Bibbiani, Valter Leonardi, Lamberto Ganozzi, Damiano Villani,
Stefano Nelli, Gianfranco Nocentini, Anna Maria Pollichieni,
Gianluca Ravizza, Sandro Liberatori, Fausta Fabbri, Marco Locatelli,
Giovanna Bianco, Silvia Marconi, Roberto Scalacci

Sintesi

L'incontro si è articolato in due sessioni: la prima, presieduta dal vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili, Pietro Piccarolo, ha riguardato la "Presentazione dei risultati del Progetto pilota di certificazione dei formatori qualificati mediante corsi di formazione per formatori che operano nell'ambito della sicurezza delle macchine agricole"; la seconda, presieduta da Fausta Fabbri, responsabile del Settore "Consulenza, formazione e innovazione" della Regione Toscana, ha trattato la "Strategia comune di formazione sul tema della sicurezza delle macchine agricole: iniziativa in corso e possibili sviluppi futuri".

Il Progetto pilota è stato mirato a elevare il livello di gestione della sicurezza in agricoltura attraverso la formazione della figura di formatori esperti, qualificati e certificati nell'uso in sicurezza delle macchine agricole. È stato infatti evidenziato che il tasso di incidenza degli infortuni in agricoltura è due volte superiore al tasso medio nazionale e che la maggiore frequenza infortunistica riguarda l'impiego delle macchine. Da qui l'importanza di avere formatori certificati che, oltre sapere condurre le macchine, devono conoscere le condizioni di rischio nell'uso di mezzi e attrezzature differenti e in scenari operativi diversificati.

Per l'attuazione del Progetto è stata stipulata una convenzione della durata di un anno tra sei Istituzioni: Accademia dei Georgofili, Regione Toscana, Inail Toscana, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze, Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA), Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani (CAI), ognuna con ben definiti compiti. Regione Toscana e Inail Toscana, oltre essere stati parti attive del Progetto, ne sono stati anche i finanziatori (20.000 euro ciascuno).

Nella preparazione del Progetto sono stati anzitutto definite le figure a cui

destinarlo e i criteri di ammissione. Dodici sono state le adesioni ma solo otto sono stati i partecipanti. Il corso, in presenza e in completa sicurezza Covid, si è svolto nella seconda metà di giugno e ha avuto la durata di sei giorni. I moduli formativi erogati si sono concentrati sugli aspetti di addestramento in campo, riducendo all'indispensabile la presenza in aula, senza però trascurare la trattazione della percezione del rischio. Lo svolgimento è avvenuto in tre aziende regionali e tale logistica è stata da tutti riconosciuta come di grande aiuto per il corretto svolgimento. Il materiale didattico è stato integrato con i moduli formativi in modo da favorire il corretto e appropriato trasferimento, da parte dei partecipanti, delle conoscenze acquisite nel corso.

La seconda sessione ha visto l'intervento dei diversi Settori regionali coinvolti nel Progetto e cioè: Ente Terre Regionali Toscane, Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, Sistema regionale delle competenze, Settore "Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema". Dagli interventi dei responsabili di tali Settori, oltre al plauso del Progetto, è stata evidenziata l'esigenza di una maggiore sinergia sia all'interno che all'esterno, in particolare con Università, Scuola e Organizzazioni professionali agricole, per le quali sono intervenuti i rappresentanti di CIA e Confagricoltura regionali. Roberto Scalacci, direttore di "Agricoltura e Sviluppo Rurale" della Regione Toscana, ha chiuso i lavori.

GIANFRANCO NOCENTINI¹

Progetto pilota di certificazione di formatori qualificati mediante corsi di formazione per formatori che operano nell'ambito della sicurezza delle macchine agricole

¹ Responsabile PO "Sostegno all'innovazione nel settore agricolo, agroalimentare e forestale" - Settore "Consulenza, formazione e innovazione" della Regione Toscana

Il Progetto pilota è stato promosso dall'Accademia dei Georgofili, ha trovato il sostegno finanziario di INAIL Direzione Toscana (€ 20.000) e Regione Toscana (€ 20.000) e ha visto il coinvolgimento del DAGRI dell'Università di Firenze, di CAI (Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani), di ENAMA (Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola) e di Ente Terre Regionali Toscane.

Il progetto ha fornito una risposta concreta alla grave carenza di offerta formativa per formatori, che troppo spesso è insufficiente per un comparto come quello agricolo, dove gli incidenti si mantengono negli anni costantemente a livelli molto alti e spesso con conseguenze mortali.

Nel primo semestre 2020 è stato realizzato un corso di formazione per formatori con approccio innovativo della durata di 48 ore, articolato in sei giornate di formazione consistite nell'illustrazione dei diversi aspetti tecnici, legislativi, normativi e organizzativi nella gestione della sicurezza nelle operazioni meccanizzate agricole ed in particolare nell'uso dei trattori.

Il corso incentrato particolarmente sugli aspetti pratici di conduzione delle macchine agricole, ha visto la partecipazione di tecnici, già formatori, segnalati dalle principali categorie professionali del settore agricolo (OO. PP.AA., Organismi del movimento cooperativo, Ordini e collegi professionali del settore agricolo), su richiesta specifica della Regione Toscana.

Teoria e pratica sono state attuate nelle Tenute Agricole di Ente Terre Regionali di Cesa (Ar) e Suvignano (Si) e presso il Centro di Formazione "La Pineta" a Tocchi (Si) della Regione Toscana.

Alla conclusione del corso di formazione sono stati consegnati i primi 8 attestati di "Formatore esperto nell'uso in sicurezza delle macchine agricole". Questi rappresentano un primo nucleo di formatori qualificati in ambito regionale, che possono per le loro attività professionali (formazione e consulenza) trasferire ulteriormente le competenze acquisite agli operatori del settore agricolo e forestale.

L'esperienza di progetto ha posto le basi per mettere a punto un profilo di competenza di "Formazione e informazione sull'utilizzo di macchine agricole" che potrà essere inserito nel sistema formativo della Regione Toscana.

GIANLUCA RAVIZZA¹

Interventi programmati

¹ Consigliere CAI

Il mio intervento, che viene dopo altri che hanno già esposto i risultati di quest'importante attività vuole essere incentrato sulla sua importanza vista dal punto di vista della categoria che oggi sono qua a rappresentare: gli agromeccanici. CAI – la confederazione agromeccanici e Agricoltori è il sindacato di categoria, nato dalla fusione di due realtà quali UNIMA e CONFAI grazie a un'impronta sindacale non divisiva mirata esclusivamente agli interessi delle categorie economiche rappresentate e se vogliamo dell'agricoltura più in generale, che rappresenta gli agromeccanici.

Ma chi sono gli agromeccanici? Sono quegli imprenditori che impiegano la propria professionalità, le proprie risorse e strutture per effettuare delle

lavorazioni agricole presso terzi, attività che nella maggior parte dei casi si limita a fornire servizi esclusivamente con macchine altamente specializzate (si pensi alla mietitrebbiatura, alla vendemmia meccanizzata o alla distribuzione del digestato) ma che in alcuni casi (per la verità sempre di più) si sostituiscono all'imprenditore agricolo nella conduzione dei fondi fornendo un servizio a pacchetto "completo" andando spesso a condividere con il cliente anche i rischi d'impresa legati all'attività agricola.

La figura dell'agromeccanico, a nostro avviso pienamente definibile agricoltore senza terra, è pertanto una figura chiave per l'innovazione del comparto agricolo potendo mettere in campo tecnologie ed elevata specializzazione, ottimizzando l'impiego di queste tecnologie (grazie alla maggior ricaduta su un territorio dell'introduzione di una nuova macchina che opererà in più aziende e su una superficie maggiore) con complessivamente indubbi benefici di carattere economico ma anche ambientale per la comunità.

Detto questo: cosa ha spinto CAI a prendere parte a questo progetto pilota?

La necessità dei nostri imprenditori di reperire personale formato. Pare infatti molto chiaro come per l'attività agromeccanica, improntata su utilizzo a tempo pieno di macchine, spesso innovative, in diverse condizioni pedoclimatiche (vista l'attività su diversi fondi non in conduzione diretta) sia fondamentale reperire personale formato non solo sull'uso "agronomico" delle macchine, ma anche sull'uso in sicurezza delle stesse.

Impiegare personale formato e/o provvedere nella sua formazione per l'uso delle macchine agricole è infatti un obbligo prima di tutto morale oltre che legale per l'imprenditore. Spesso però sul territorio non si trovano le opportune strutture formative, ma soprattutto i docenti qualificati per poter ottemperare a questo obbligo. Vedete questi docenti infatti, anche ai sensi dell'accordo Stato Regioni, devono avere competenze di carattere teorico, ma devono avere anche esperienza pratica nell'uso delle trattrici competenza che spesso, vista l'ampiezza delle tipologie di macchine/modelli, ecc., manca. In conclusione, l'importanza di questo progetto è a nostro avviso duplice:

- aver predisposto un corso "modello" mirato alla qualificazione dei formatori e alla certificazione del loro percorso formativo e quindi della loro competenza;
- aver formato e certificato 8 formatori la cui attività avrà risvolti positivi sul territorio regionale toscano.

Aggiungo infine che la buona riuscita di questo progetto è stata possibile grazie alla partecipazione e fattiva collaborazione sia in fase di progettazione

che in fase di realizzazione di realtà profondamente diverse che hanno così portato competenze molto elevate ma anche diversificate e complementari fra loro: un esempio di risultati che si possono ottenere con un grande gioco di squadra, di collaborazione fra istituzioni e parti economiche diverse.

SANDRO LIBERATORI¹, ROBERTO LIMONGELLI¹

Intervento programmato

¹ ENAMA

Com'è ampiamente noto, la sicurezza nell'uso delle macchine agricole dipende da due fattori principali: la sicurezza del mezzo e la sicurezza nel suo uso.

Il primo è un obbligo di legge in quanto tutti i mezzi meccanici utilizzati devono essere conformi alle normative di sicurezza e questa è la base di partenza. Non sono ammessi mezzi fuori norma in quanto ne verrebbe pregiudicato l'utilizzo e anche un uso corretto potrebbe dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'operatore. Su questo aspetto esiste un'ampia legislazione e normativa che dà indicazioni sui requisiti che il mezzo deve avere.

Disporre di un mezzo meccanico a norma non è di per sé sufficiente in quanto entra in gioco l'altro fattore legato all'utilizzo in sicurezza del mezzo, ovvero la capacità dell'operatore di eseguire correttamente tutte le operazioni richieste.

Solo la combinazione di questi due fattori è garanzia di un uso sicuro dei mezzi meccanici.

Attualmente la normativa nel settore dell'uso delle macchine agricole è molto ampia ed esaustiva, mentre non lo è sempre quella legata all'utilizzo. Troppo spesso si vedono operazioni che possono essere considerate a elevato rischio dovute principalmente all'inesperienza dell'operatore oppure alla maggiore, seppure apparente, praticità nell'uso. Su quest'ultimo aspetto è nata l'idea di proporre dei percorsi formativi in grado di offrire maggior peso agli aspetti pratici incontrando la piena condivisione degli altri partner di questo primo progetto pilota che nasce da una precedente esperienza di Enama grazie alla quale numerosi operatori hanno partecipato ricavandone preziose nozioni. Nozioni che non si limitano solo alla sicurezza ma anche a un uso più efficiente dei mezzi meccanici ottimizzandone le prestazioni e, di conseguenza, gli investimenti correlati, con benefici anche ambientali grazie alla riduzione dei consumi.

Un sentito ringraziamento a tutti i partner mossi da una grande motivazione e capacità tecnica che ha consentito di sviluppare questo primo proget-

to che ci auguriamo possa dare seguito ad altre iniziative sia in ambito regionale (siamo ovviamente disponibili per mettere a disposizione della Regione Toscana la nostra esperienza per i futuri sviluppi nell'ambito del programma di formazione regionale) che su tutto il territorio nazionale.

MARCO LOCATELLI¹

Demofarm di Ente Terre Regionali Toscane e strutture operative della Regione Toscana a supporto del sistema formativo regionale: il campo scuola per la guida in sicurezza in agricoltura

¹ Terre Regionali Toscane

L'innovazione è un elemento centrale della strategia Europea 2020, il cui obiettivo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'innovazione non rappresenta solamente un mero processo tecnologico innovativo o la semplice diffusione dei risultati della ricerca: si può parlare di vera innovazione solo quando una nuova idea diviene pratica corrente e produce risultati tangibili.

Per introdurre innovazione di successo è necessaria una forte interazione tra agricoltori, ricercatori e imprenditori (bottom-up).

Nell'affrontare il tema dell'innovazione occorre tenere conto della diversità che è rappresentata sia dai territori, dalle realtà socio economiche e anche dai cambiamenti climatici che stanno interferendo con i cicli stagionali naturali con un conseguente grado di incertezza e una sempre maggiore complessità.

Terre regionali toscane mediante lo sviluppo del ruolo di Demofarm delle proprie tenute intende rafforzare il processo denominato "peer to peer learning" (dimostrazione tra pari), nei confronti del sistema agricolo e nel contempo rappresentare un luogo dove il pubblico possa realizzare attività funzionali a testare e accrescere l'integrazione dei servizi/attività.

Con questo spirito è nata nell'ambito del "Progetto pilota di certificazione dei formatori qualificati mediante corsi di formazione per formatori che operano nell'ambito della sicurezza delle macchine agricole" la proposta di realizzare a presso la Demofarm di Cesa il campo scuola per la guida in sicurezza in agricoltura che consentirà ad agricoltori, al sistema della formazione, agli istituti di Istruzione superiore con indirizzo agrario e agroforestale di compiere esperienze pratiche che possono contribuire ad accrescere la consapevolezza sui rischi di incidenti in agricoltura, nonché al Settore Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Toscana di avere un luogo dove svolgere

approfondimenti e verifica della applicabilità delle norme nel comparto della sicurezza in agricoltura.

GIOVANNA BIANCO¹

Le attività formative e di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro

¹ Responsabile del Settore "Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro", Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Regione Toscana

Il settore agricolo è, purtroppo, uno di quelli a maggior rischio infortuni, anche gravi e mortali, per coloro che vi operano, infortuni spesso connessi all'utilizzo di attrezzature e macchinari, come il trattore.

Per questo motivo il Settore che dirigo da tempo rivolge un'attenzione particolare alle iniziative di prevenzione in questo ambito: dallo sviluppo di piani mirati settoriali, alle attività formative, agli interventi di promozione della cultura della sicurezza rivolti alle scuole, alle campagne di comunicazione, fino agli interventi di vigilanza e controllo effettuati sul territorio da parte dei servizi di Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (PISLL) delle Aziende USL toscane.

Per quanto concerne in particolare le attività formative e di sensibilizzazione, grosso impulso è stato dato dal *Piano strategico Regionale per la sicurezza 2016-2020*, varato con la Delibera di GR n. 151/2016, che ha previsto, tra le altre iniziative, azioni di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro tramite un'offerta formativa integrata finalizzata in particolare a sensibilizzare i datori di lavoro e le varie figure della prevenzione aziendale (RSPP/ASPP, RLS, lavoratori ecc.), ma anche i lavoratori autonomi, i professionisti, i tecnici delle associazioni di categoria ecc. L'idea è stata anche quella di sperimentare – nei vari settori più a rischio, e quindi anche in agricoltura – una formazione maggiormente pratica, a fronte di un'offerta formativa presente sul mercato talora poco qualificata e teorica. Una formazione che parta dai bisogni degli utenti, e che appunto coinvolga tutte le figure che hanno un ruolo nella "filiera" della prevenzione. È stata a tal fine attivata una rete di collaborazioni: dal soggetto gestore, l'Azienda USL Toscana Centro-SAFE (Polo regionale per la formazione alla sicurezza), alle rappresentanze delle parti sociali sindacali e datoriali, ai servizi PISLL delle Aziende USL, a INAIL, e infine ai collegi e ordini professionali. Le strategie e i percorsi da attuare sono stati condivisi nell'ambito del Comitato di coordinamento ex art.7 D. Lgs.81/2008, organismo nel quale sono rappresentati gli Enti che svolgono ruoli e funzioni in ambito sicurezza sul lavoro, ma anche le parti datoriali e sindacali dei principali settori di attività.

Sono stati realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai tecnici delle associazioni datoriali agricole che svolgono attività di sportello e di consulenza alle aziende agricole e stiamo attualmente lavorando per realizzare dei moduli formativi rivolti ai lavoratori agricoli stagionali, ovvero a quei lavoratori temporanei che spesso provengono da altri settori, o da uno stato di disoccupazione, che sono meno formati degli altri lavoratori e pertanto più "fragili" dal punto di vista della sicurezza. Abbiamo ricevuto interesse e supporto sia da parte delle associazioni sindacali che da parte di quelle datoriali, e anche la disponibilità di imprese a mettere a disposizione i propri ambienti lavorativi per l'effettuazione delle attività, ma risulta difficile intercettare i potenziali utenti, pur se è indubbio il bisogno di formazione. Ancora non abbiamo fatto un bilancio di quanto realizzato, dato che il piano terminerà a dicembre, ma abbiamo constatato che non è semplice promuovere interventi formativi nei confronti del mondo agricolo. Anche per questo, ma non solo, con piacere raccolgo l'invito, da parte dei colleghi della Direzione Agricoltura, a lavorare insieme, a mettere in comune le nostre professionalità per essere ancora più efficaci nel promuovere interventi di prevenzione in agricoltura. Ritengo molto utile in questo contesto la possibilità di utilizzo delle Aziende agricole regionali quale setting formativo per le future attività. Un primo intervento potrà essere rivolto all'aggiornamento del personale PISLL delle Aziende USL toscane che effettua interventi di assistenza, vigilanza e controllo in questo settore, per favorirne una preparazione continua con particolare riguardo alle macchine agricole e al loro utilizzo in sicurezza.

Un altro importante ambito in cui il mio Settore risulta impegnato è la promozione della cultura della sicurezza nelle scuole. In questo ambito l'attività è iniziata oltre dieci anni fa, con il progetto "Scuola sicura" rivolto agli Istituti tecnici agrari della Toscana, che ha portato alla realizzazione di schede di sicurezza delle lavorazioni, come quella dell'olivo, della vite ecc. È poi proseguita con la realizzazione di bandi di concorso rivolti agli Istituti scolastici toscani, di vario ordine e grado, per selezionare e finanziare progetti educativi interdisciplinari in materia di sicurezza e salute sul lavoro e, negli Istituti superiori, interventi nell'ambito delle attività di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro (ex alternanza scuola/lavoro). Alcuni prodotti che sono stati realizzati dalle scuole nell'ambito dei progetti educativi finanziati sono di alto livello, basti pensare che un e-book realizzato da un Istituto agrario toscano, il *Progetto Safagri- Sicurezza delle piccole macchine agricole*, ha ricevuto una menzione speciale al Salone della salute e della sicurezza di Modena nell'anno passato. Queste attività sono state programmate e realizzate con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, della direzione regionale INAIL per la

Toscana, con la partecipazione delle Aziende USL toscane che hanno supportato l'attività delle scuole, con SAFE che ne ha gestito la realizzazione.

È nostra intenzione proseguire e sviluppare questi interventi educativi, perché si ritiene che proprio dalla scuola si debba partire se si vuol perseguire l'obiettivo della sicurezza del lavoro.

Chiudo il mio intervento mostrandovi il video della campagna di comunicazione per la sicurezza in agricoltura che è stata promossa da Regione Toscana nel 2019 e trasmessa sulle principali TV locali.